



**Lunedì 22 marzo 2010 - ore 20,45**  
**Sala Bevilacqua di via Pace n. 10 - Brescia**

# **“Per rinascere e vivere”**

## **l’arte, la società, l’Assoluto**

**incontro con**

# **Krzysztof Zanussi**

**Regista, presidente della Federazione Europea  
dei Registi di Audiovisivi,  
membro della Pontificia Commissione per la Cultura  
e del Consiglio della Televisione Pubblica Polacca,  
docente all’Università di Slesia a Katowice  
e all’European Graduate School di Saas-Fee in Svizzera**

**Leone d’Oro alla Mostra del Cinema di Venezia, 1984**

**K. Zanussi, *Tempo di morire. Ricordi, riflessioni, aneddoti,*  
(Spirali 2009)**

«In questo sommario catalogo delle mie opinioni devo fare ancora un'osservazione. Sento un forte legame fra la vita spirituale dell'uomo ed il suo comportamento, ovvero, in altri termini, fra la metafisica e l'etica. Sono convinto che la libertà si realizzi attraverso le scelte, e noi scegliamo sempre: perfino chiusi in una cella, scegliamo i pensieri e i sentimenti che ci permettiamo di nutrire. Mi piacciono le persone che scelgono consapevolmente, provo rabbia di fronte all'inerzia, alla paralisi, alla mancanza di volontà. Credo che la spiritualità nasca dalla nostalgia, dal desiderio del vago presentimento dell'ordine, del bene e della bellezza. Le persone che accettano il mondo così com'è mi sembrano morte o non vedono e non sentono oppure non provano nostalgia. Mi è facile immaginare che la Giustizia Suprema perdonerà i malfattori e i peccatori. Ma perdonerà i pigri, gli svogliati, gli indifferenti? La Bibbia parla dei freddi e dei caldi, ma ai tiepidi non promette salvezza.

Questa osservazione mi consente di tornare all'arte. Quando ho scritto che è tempo di morire, intendevo riferirmi a una trasformazione in termini quantitativi. Le società cambiano sotto l'aspetto numerico, cambia la statistica, ciò che è di massa viene dato per buono. Tutto questo mi sembra spiacevole, ma infine sopportabile. Le élite si sono inaridite, la cultura torna ciclicamente alle proprie radici, a quello che è autentico, meno raffinato. Non mi abbatte la visione dell'onnipresente serial televisivo, anche se rimpiango le forme cinematografiche più raffinate. Non mi sconvolge il libro pubblicato in formato tascabile o le belle arti massificate sotto forma di riviste illustrate. Il mio mondo crolla solo nell'attimo in cui quell'arte di massa rinuncia alla riflessione su temi cosiddetti fondamentali, cioè mette da parte la distinzione fra bene e male e non esprime quella nostalgia dell'ideale che nel linguaggio degli studiosi si chiama trascendenza ovvero l'andare oltre la nostra piccolezza, oltre quello che ci limita. Quando l'arte si rifiuta di parlare di ciò che oltrepassa la nostra vita, allora penso veramente che sia tempo di morire».

(Krzysztof Zanussi, *Tempo di morire. Ricordi, riflessioni, aneddoti*, Spirali, 2009).

**Krzysztof Zanussi:** nato a Varsavia nel 1939, brillante cineasta, intellettuale europeo, regista, produttore, sceneggiatore, Krzysztof Zanussi è presidente della Federazione europea dei registi audiovisivi, membro della Pontificia Commissione per la Cultura e del Consiglio della Televisione Pubblica Polacca, nonché professore all'Università di Slesia a Katowice, e alla European Graduate School di Saas-Fee in Svizzera, dove è solito tenere un corso estivo. È direttore degli studi cinematografici polacchi Tor.

La sua filmografia, ricchissima, è incentrata sin dagli esordi sui temi dell'esistenza: l'etica, la giustizia, la direzione della vita verso il valore e la salute, il rapporto tra scienza e fede, l'incontro e l'esigenza d'integrazione tra paesi, culture e tradizioni differenti. Zanussi ha firmato pellicole celebri, quali *Da un paese lontano* (1981, dedicato alla figura di Giovanni Paolo II) e *L'anno del sole quieto* (1984, vincitore del Leone d'Oro alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia).

Dopo *Persona non grata* (2005), ha diretto gli attori Valeria Golino, Lorenzo Balducci e Remo Girone nel film *Il sole nero* (2007). Ha concorso all'edizione 2008 del Festival Internazionale del Film di Roma per la categoria Anteprima-Première con la pellicola *Col cuore in mano*, in cui il protagonista, Bohdan Stupka, ha ottenuto il premio della critica come miglior interprete maschile.

Per la sua attività di regista, Zanussi ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il David di Donatello, la croce di Cavaliere dell'Ordine polacco, l'onorificenza di Cavaliere delle scienze e delle lettere e, nel 2002, il Premio Internazionale Medaglia d'Oro al merito della Cultura Cattolica.